Anno XIX — Lunedì 24 Agosto 1885 — N. 201

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La Germania sa molto bene approfittare delle difficoltà altrui per estendere le sue colonie, e lo fa con una risolutezza veramente esemplare, sapendo cogliere il momento molto meglio di noi, che dovevamo almeno andare a Tripoli quando la Francia andava a Tunisi. Essa andò ad Angra Pequena, a Willemstand, a Kamerun, al Povo, a Zanzibar, e seppe nel trattato di Berlino per il Congo prepararsi dell'altro, mostrando che il titolo del possesso di una colonia doveva consistere in una vera occupazione materiale, e con questo s'impossessò delle Isole Caroline, cui la Spagna riteneva da tanto tempo per sue, avendole essa scoperte.

Ciò ha prodotto nella Spagna un vero tumulto di reclami; ma a che cosa varranno davanti alla fermezza ed alla durezza tedesca? Crediamo a nulla. La visita di Alfonso a Berlino ed il titolo di colonnello degli Ulani non giovarono ad impedire questo che dalla Spagna è ritenuto un sopruso, tanto da poter produrre perfino una interruzione delle relazioni diplomatiche fra i due Stati. Ma dopo un po' di malumore, le cose si acquieteranno, e ciò non basterà a ricondurre la Spagna alla amicizia colla Francia, seppure in questa non torna ad imperare la dinastia borbonica, ciocchè non è tanto probabile, almeno per il momento. Gli Spagnuoli, dopo che perdettero le Colonie del Continente americano, le quali rivendicarono la propria indipendenza, e che non seppero abolire la schiavitù dei Negri a Cuba, si divertirono tanto nella guerra civile all'interno, che non poterono pensare alle Caroline, nè abbastanza alle Filippine ed al Marocco. Nell'America essi cercarono più l'oro, che non una vera colonizzazione produttiva e commerciale. Ed ora cercano d'imitarli anche quegli Italiani, che col pretesto di scimmieggiare i repubblicani di Francia, non esiterebbero a seguire l'esempio degli Spagnuoli, producendo nella Nazione la discordia, la quale non servirebbe che ad indebolirla rispetto all'estero, appunto quando avrebbe bisogno di essere forte, mentre tutte le altre potenze europee cercano di pigliar posto nelle altre parti del globo. Essi, i scimmieggianti agitatori, cercano di agitare perfino i sodalizii degli operai, i quali intimano al Governo nazionale di assoggettarsi alla umiliazione dell'abbandono di Massaua, invece d'indurlo a provvedimenti sanitarii per le truppe di quel porto, che potrebbe essere lo scalo libero del commercio nostro coll'Abissinia.

L'Inghilterra sembra disposta ad accomodarsi facilmente colla Russia nella quistione dell'Afganistan, pensando piuttosto Salisbury ad una seria difesa dell'Impero indiano. E forse la Russia si acconcierà ad una transazione colà, malgrado che in Francia facciano degli evviva alla dispotica consorella, tanto per mettere dei bastoni nelle ruote alla potenza rivale, con cui vorrebbe almeno dividere il predominio nell'Egitto.

Ed è appunto la quistione egiziana quella che più ferve nella diplomazia internazionale. Riesce difficile all'Inghilterra di aggiustare quello cui essa medesima ha in mala guisa sconcertato. L'Egitto intanto paga i danni del bombardamento inglese di Alessandria. Ma resta il Sudan, dove, mentre anche Kassala ha dovuto cedere, non si sa ancora che cosa intenda di fare l'Inghilterra, che fece perdere quel paese all'Egitto. Adopererà a sue spese la Turchia come strumento di riconquista? O farà la sua parte all'Abissinia? O ricorrerà anche all'Italia, promettendole qualche acquisto? Tutto ciò si dice, ma non ancora si sa a che cosa possano riuscire tutte queste trattative. Per noi è da temersi, che non si sappia nemmeno questa volta usare una politica risoluta, per quanto si parli di nuove spedizioni dai giornali dell'Opposizione sistematica ed affatto negativa, i quali non badano, se anche col divulgare certe notizie, vere o false che sieno, imitano in mal modo coloro che agli stranieri nemici dell'Italia vendevano i segreti di guerra. E diciamo nemici, perchè in Francia tanto i repubblicani, che fanno servire ai loro scopi le sette italiane, quanto i realisti, che pongono sulla loro bandiera la restaurazione del Temporale, vincendo nelle elezioni, sarebbero da contarsi fra i nemici d'Italia; nè meno lo sarebbero quelli che credono di poter opporre agli Imperi dell'Europa centrale una Lega latina, la quale avrebbe per iscopo di rendere anche l'Italia suddita della Francia, come ora lo è della Germania l'Austria-Ungheria.

Intanto, mentre in Francia si agitano per le prossime elezioni ed anche nell'Inghilterra vi pensano e Bismarck cerca di guadagnare per sè in Prussia liberali e conservatori mettendo loro dinanzi i grandi scopi nazionali, fra cui la Lega doganale coll'Impero protetto, convengono fra loro a due a due gl'imperatori del Nord, che sono sempre d'accordo contro gli altri, ed i diplomatici, che studiano per lo appunto il mezzo di conseguire lo scopo politico ed economico della unione doganale dell'Europa centrale.

Tutto compreso, le maggiori potenze dell'Europa pensano più che mai alle loro espansioni e potranno, col prendere per sè e lasciar fare agli altri, conseguire il loro scopo, mentre l'Italia s'indebolisce sempre più colla fiacchezza ed irresolutezza del Governo, colle stolide dispute del *trasformismo* e della *pentarchia* e colla lega indetta dagli ambiziosi di quarto ordine colle sette extracostituzionali, che fanno tutto il possibile per impedire quel po' di bene, che ad ogni modo colla concordia e con un po' più di antiveggenza e risolutezza si potrebbe fare.

***

Sì: i veri avversarii della potenza dell'Italia sono coloro che transigono colle sette dissolventi dell'unità, sola speranza dei reazionarii del Vaticano, come essi medesimi lo dicono, e quei pretesi democratici e veri assolutisti, i quali credono di poter imporre alla grande maggioranza non solo del Parlamento ma della Nazione, che mostrò tante volte di volere l'unità e la libertà della Patria colle istituzioni fondamentali dello Stato e con quei progressi economici e civili, che servirebbero a creare davvero questa potenza nel fatto e nella opinione delle Nazioni.

Abbiamo veduto testè una lista di codesti settarii, repubblicani vecchi, e novellini, socialisti e qualcosa ancora di peggio, i quali intendono di organizzare le loro forze e di assopire, almeno per il momento, le loro discordie, per combattere con ogni artifizio la volontà della Nazione. E tra questi vi sono anche una decina di quei deputati, che piacciono tanto all'*Adriatico* e che pure avendo giurato e dato la loro parola d'onore di essere fedeli al Re ed alle Istituzioni che ci reggono, non dubitano di manifestare il loro proposito di minarle.

I *trasformisti* del giornale di speculazione, che ha la pretesa di rappresentare a Venezia tutta la regione veneta e fanno guerra ad oltranza alla Maggioranza sortita dalle elezioni fatte coll'allargamento del diritto di voto politico e collo scrutinio di lista, pretendono di fare una guerra leale al cosidetto *trasformismo*, coll'allearsi ai promotori della guerra civile!

Tutto questo sono molti che lo vedono, ma abituati al *lasciar fare*, quando ci sarebbe d'uopo di risolutezza e di azione, onde impedire finchè c'è tempo i mali della Patria, lasciano che il male s'incancrenisca senza usare i rimedii che, volendo, pur ci sarebbero, usando un po' di energia nell'azione loro associata.

Abbiamo sentita da ultimo una voce maschia del nuovo deputato di Belluno, generale Ricci; ma occorrerebbe, che quelli che la pensano come lui, e non sono certamente pochi, si unissero tra loro per dare un indirizzo più deciso e più fermo e più conseguente al Governo, per preparare una purga del Parlamento, per far sì, che si prendano sul serio e si eseguiscano per bene le riforme proposte e renderle anche più estensive e radicali (giacchè radicali ci professiamo anche noi, ma non di quelli che vogliono sconvolvolgere, bensì di quegli altri, che vorrebbero edificare) semplificare la amministrazione pubblica, renderla più armonica nei diversi consorzii, più efficace e più pronta, ed anche più economica sopprimendo tutte le inutilità, che in Italia non sono poche colla fretta con cui si è proceduti nella unità politica, la quale ci diede più la uniformità pedantesca, che non la vera unificazione della Patria. Quei proprietarii della terra, che si lagnano dei pesi soverchi ed inugnali che li gravano, pensino prima di tutto a farsi degnamente rappresentare nel Parlamento da persone del loro ceto, che meglio rappresentino gl'interessi generali. Ma prima di domandare gli sgravii, o le equiparazioni a cui hanno diritto, pensino a sopprimere tutte le spese inutili, che sono molte.

Ora, che l'Italia è coperta da quasi una decina di mille chilometri di ferrovie, ed anzi più mettendo a conto le economiche, e che tante altre se ne promisero e si vanno anche, benchè con poca sapienza, costruendo, è possibile di fare queste economie, combinando la maggior autonomia delle Provincie e dei Comuni, col ridurre a meno della metà le Provincie ed i Comuni e le Università ed i Tribunali, ed altre istituzioni sovrabbondanti, facendo piuttosto che la istruzione obbligatoria diventi efficace col renderla anche professionale. Meno impiegati, ma scelti, operosi ed onesti e bene pagati e seriamente responsabili di tutti i loro atti. Meno concessioni ai Deputati che patrocinano soltanto interessi locali; ma provvedere alla equiparazione di tutte le regioni, pensando a promuoverne gl'interessi ed unificandole, sicchè tutte le produzioni si pongano al loro posto ed il commercio agevolato in tutti i modi s'incarichi di distruggere il regionalismo vecchio col produrre il nuovo, cioè quello della gara di tutte le regioni nel migliore governo di sè e nel promuovere l'attività all'interno ed al di fuori colle espansioni validamente promosse dal Governo nazionale.

Di questo si occupi la stampa centrale e regionale e provinciale, e non già di pettegolezzi partigiani; ed anche l'*Adriatico*, che ora non pensa (esso medesimo più volte lo disse) che ad abbattere il De Pretis suo idolo di ieri, a cui prodigava gl'incensi, e non si vanti di avere fatto una bella speculazione. Esso e gli altri speculatori ed oppositori ad ogni costo, se hanno idee vere di progresso e di miglior governo, le espongano e le facciano valere ed accettare dalla pubblica opinione. Così potranno dire di governare anche nella Opposizione, perchè od avranno imposto le loro idee ai governanti, od avranno preparato quelli che possano con profitto del Paese sostituirli, invece di corrompere quel pubblico di cui pretendono di godere il favore adulandone i difetti e creando un ambiente di pettegolezzi personali, tanto per intrattenere con essi quel pubblico, che ha bisogno invece di essere educato alla vita novella.

Si perdonino a noi pubblicisti della vecchia scuola questi sfoghi, che non tendono a colpire nessuno in particolare, ma a rialzare la perduta dignità della stampa, nella quale abbiamo consumato tutta la vita con unità di scopo e con diversità di mezzi, secondo i tempi ed i luoghi. Noi abbiamo davvero bisogno di un serio *trasformismo*, di cooperare tutti al rinnovamento nazionale, sicchè la libertà non produca la decadenza e per fare le scimmie agli altri cessiamo di essere noi, come avevamo promesso a noi stessi ed al mondo, quando tutti d'accordo lottammo per la indipendenza e la libertà della Patria. Facendo quello che noi abbiamo detto e di meglio ancora, invece che occuparci di piccole lotte personali e di cadere nella immoralità politica per iscopi di speculazione, o di misere ambizioni, avremo fatto della stampa quello che dovrebbe essere, cioè il *quarto potere dello Stato* e lo strumento del vero progresso, una stampa a servigio del pubblico e non dell'egoismo trascendente, che ci minaccia.

APPENDICE

MATILDE HERZ

La serata di sabato 22 corr. fu un vero trionfo per l'esimia artista soprano *Matilde Herz.*

Il pubblico tutto tributolle degli applausi — l'impresa i bellissimi fiori simbolo della giovinezza, della grazia, della bellezza, dell'amore, — Dott. Joseph Glaser — i ricchi brillanti — noi le daremo il tributo della penna.

Meschino tributo per te, figlia d'Euterpe, per te che un dì brillerai superba gemma nella corona della Dea.

***

Matilde Herz nacque.... ma è forse necessario conoscere la patria d'un artista? Sua patria non è forse il mondo intero, la sua casa non è il palcoscenico?

Là esso ha vita — in mezzo a' scenari, alle quinte, a' meccanismi; in quell'ambiente che ha per nota predominante il *convenzionalismo*... ma che per un artista di cuore e di mente eletta il convenzionale diventa reale.

Ma diciamolo pure la distinta artista ci giunge dal Nuovo Mondo — dove a New-York ebbe i natali da distinta e ricca famiglia.

Fin da bambina mostrò passione per l'*arte*, nei giuocatoli prima, poscia nei libri, in seguito i suoi passatempi erano il *piano* e le *note*.

Gl'intenditori non tardarono a confermare unanimamente che la giovine Matilde possedeva una potenza vocale non comune e che sarebbe stato peccato d'«arte» non coltivarla ed educarla.

Vinti i primi scrupoli, e volendo secondare la natura e la ferrea volontà della fanciulla, che, pel canto aveva fervida passione, venne affidata a maestro.

Voglio riescire, ecco il motto della fanciulla, e riescì.

Non una correzione, non una lezione della istitutrice era trascurata dalla allieva, ma di tutto facendo tesoro, poco tempo dopo: ecco, la fanciulla è artista e quale debuttante riceve il *salve* dai freddi americani nel salotto di famiglia. Quel salve era un augurio e l'augurio lo vediamo tradotto in realtà.

Ma, la giovanetta artista non si accontenta, vuol studiare ancora, vuol riescire vieppiù maggiormente, e non badando ai disagi del lungo e pericoloso viaggio, non alle difficoltà che affronta, da un arrivederci alla Patria, un bacio ai suoi cari e fa vela per Liverpool da qui a Parigi.

Nel *cervello del mondo* cerca e vuole un grande maestro, ed eccola allieva della mondiale *Lagrange* la quale, poco dopo la licenziava con un sorriso di compiacenza, e d'invidia pensando ai successi che otterrà la sua allieva e che a lei passano come ombre ricordando il passato.

***

Ma l'artista ha nel cuore un grande desiderio, vuol conoscere l'Italia maestra nell'arte — vuol avere il *Salve* italiano, ed eccola in viaggio per Milano... Milano il suo sogno — non perde tempo studia l'idioma del bel *sì*... si amica i più reputati artisti e maestri, da tutti vuole un'apprezzamento: *Vuol riescire* — ed ecco che:

Coruña (Spagna), Pavia, Chieti la salutano artista applaudendola nelle opere: *Ballo in Maschera — Ebrea — Gioconda.*

***

Udine conosce la bambina americana nel potente soprano presentato dall'impresa dei Minerva sotto le spoglie di Rachele nell'opera l'*Ebrea* di Halevy.

La fama che qui precedette la Herz non venne smentita, anzi seralmente venne confermata, e concordi sono i pareri nel giudicare la giovane artista prediletta figlia dell'arte, e che la sua carriera sarà splendida e brillante, e che un giorno invidieremo Nuova York di annoverarla artista americana, invece d'artista nostra, come a noi diede i primi frutti — e che di cuore vorressimo cangiasse il cognome suo *Herz*, nel significato italiano, *Cuore*.

Ma non desideriamo l'impossibile abbiamo detto più sopra che l'artista ha per patria il mondo per cui anche tu, o Matilde, un po' ci appartieni.

***

Quanto scrissero i giornali cittadini, e quanto spedirono i corrispondenti ai rispettivi loro giornali, non ripeteremo qui, solamente dopo averli letti tutti si riscontra che concordi sono con lo *scritto* del pubblico *i battimani*, nel giudicare l'avvenente giovane Herz una artista che possiede tutti i requisiti per diventare una stella dell'*Arte.* Potenza di voce, figura, è quello che ha una parte essenziale nella carriera: innamorata dell'arte sua, costanza nello studio.

Non lasciarti vincere dalle prime difficoltà, non paventarti da certi giudizii dati da *venali* giudici, i quali per motto tengono: *Parzialità*; ma imperitura percorri la tua via: non volgerti indietro, ma guarda in avanti, invidia i più grandi ed emulali... lo puoi. Ad un connazionale di Franklin le prime barriere non spaventano, e tu hai la fortuna di annoverarti fra quelli.

Non accontentarti delle lodi, dei successi presenti, sei giovane e da te il mondo artistico aspetta qualche cosa di non comune. Studio indefesso, ferrea volontà e costanza, perfezionandoti e famigliarizzandoti nell'arte, sei certa che salirai i gradini della gloria; e come sabato brillavi in mezzo alla pioggia di fiori, brillerai rosa bellissima in fra i fiori dell'arte.

***

A noi non resta che invidiare Rovigo che nella *Gioconda* del Ponchielli avrà la fortuna di sentire questo esimio soprano; di là vedremo segnare un altro passo innanzi.

Ti sia propizia per sempre Euterpe.

Fiorello.

Parliamo chiaro anche una volta

Per mostrare alla *Redazione dell'Adriatico* quanto siamo imparziali ed ai lettori del *Giornale di Udine*, che accolsero con molto favore il nostro articolo: *È tempo di parlar chiaro*, (n. 197) che le ragioni nostre restano affatto intere anche dopo la risposta data dall'*Adriatico*, che non risponde proprio a niente, la riferiamo tal quale. Eccola:

La solita antifona.

Anche il *Giornale di Udine* ha voluto intuonare la solita antifona contro l'*Adriatico* che fa lega coi repubblicani: ha cercato, anzi di far la voce più grossa degli altri, qualificando il nostro contegno come una *immoralità politica*.

E' inutile. Potremo scrivere, da una parte e dall'altra, centinaia di volumi ma non ci intenderemo mai.

Partiamo da punti di vista, da convincimenti affatto opposti: è naturale che opposte sieno le conclusioni.

Ecco, per esempio: noi serbandoci fedeli alle tradizioni del nostro partito, il quale ha sempre proceduto d'accordo coi radicali, senza tema di compromettere, per questo, le istituzioni, abbiamo creduto e crediamo proprio di dar prova di *moralità politica*. Il *Giornale di Udine*, la *moralità politica* la trova invece nel contegno dell'on. Depretis, il quale dopo aver seguito fedelmente quelle tradizioni fino al 1882, le ha di punto in bianco rinnegate per unirsi a coloro che le condannavano!

Come sarebbe possibile intendersi, quando il modo di ragionare è tanto diverso?

Se volessimo seguire l'esempio degli avversarii ci sarebbe facile ritorcere contro di loro tutto quanto vanno in questi giorni dicendo di noi. Perchè, in fin dei conti, se essi credono dannoso alle istituzioni l'indirizzo nostro, noi crediamo altrettanto dell'indirizzo loro.

Ma non è nelle abitudini dell'*Adriatico*, l'insolentire, e il malignare sulle intenzioni di chi non la pensa a modo suo.

Esso ama discutere seriamente il pro e il contro delle diverse opinioni, ammettendo per tutte la buona fede; e quando la serena discussione, diventa come nel caso presente, per fatto dei contradditori, impossibile, preferisce rinunciare agli infecondi garriti, e dedicare il suo tempo a qualche cosa di più utile e serio.

Per questo lasciamo e lascieremo che i confratelli trasformisti continuino quanto vogliono a sbizzarrirsi accumulando insinuazioni ed insolenze: e, per tornare alla discussione, attenderemo che essi si decidano a combattere con argomenti gli argomenti coi quali noi abbiamo tante volte dimostrato giusta la nostra condotta.

(Adriatico).

Questa è davvero *la solita antifona* dell'*Adriatico*, che sarà una buona *speculazione* per l'onorevole Tecchio, com'esso se ne vanta ne' suoi ampollosi manifesti, ma non è certo una giustificazione accettabile della sua condotta come pubblicista.

Gli facciamo poi avvertire, che noi non fummo mai idolatri del De Pretis, nè quando egli faceva parte del Ministero Ricasoli di Destra, come ministro della Marina e delle Finanze; nè quando cercava di usufruire per sè quel partito che nel 1867 volle impedire una reazione contro la volontà della Nazione, che voleva andare sì a Roma, ma col Governo, senza esporla ai pericoli da cui fu allora minacciata per l'azione arbitraria di pochi, e che mandò nel Ministero uomini della Sinistra ma patriotti, come il Mordini, il Bargoni, il Cadolini; nè quando il De Pretis tornò al potere mediante il *trasformismo* della cosidetta pattuglia toscana; nè quando egli abbandonò i radicali, perchè la Nazione glielo aveva imposto; nè quando faceva decretare molte migliaia di chilometri di ferrovie, tra cui quella di *andata e ritorno* per Eboli, per accontentare tutti e nessuno; nè in molte altre cose da noi censurate, e da altri volute.

Tutta la raccolta del *Giornale di Udine* è lì per attestarlo; e sfidiamo l'onorevole Tecchio a provare il contrario. Ma noi, anche senza appartenere più al Parlamento, riconosciamo le necessità parlamentari, che raffermarono il potere in sua mano, contenti pure, se altri, che valesse meglio di lui, potesse sostituirlo. Ma dica l'on. Tecchio, se poteva sostituirlo con vantaggio del Paese quella Sinistra storica, che fu da lui stesso, dobbiamo dirlo, francamente abbandonata, e se proprio la salute della Patria potrebbe ora venirci da un Ministero Bertani, Bovio, Dotto, Marcora, Maffi, Costa, Cavallotti, Marin ecc. in cui fosse entrato anche l'onorevole Tecchio *trasformato* anch'egli in radicale.

È certo, che su questo e su altri punti noi non c'intenderemmo mai; perchè diverso, ma molto diverso dal suo è il nostro punto di vista.

Aggiungiamo poi anche questo, che noi non abbiamo *insolentito* contro nessuna persona, condannando il falso indirizzo del giornale, che fa il torto ai repubblicani, cui crediamo almeno sinceri, di essere pronti a *trasformarsi* venendo a lui, com'egli si vantò tante volte di essersi *trasformato* andando a loro. Nè ci parli d'*insinuazioni*: chè noi abbiamo parlato, ci sembra, *molto chiaro* e senza reticenze chiamando il pubblico a condannare il suo indirizzo come la salute della Patria c'imponeva di farlo.

Se c'è uno che scrive per il pubblico e non per fare una speculazione, pretendiamo di esserlo noi, anche se il nostro pubblico è ristretto, come abbiamo sempre fatto. Ci permetta dunque di affermare, che in questo almeno noi siamo meno *trasformisti* di lui.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Domani Ricotti parte da Roma per incontrarsi a Milano coll'on. Depretis.

— Parecchi testimoni furono interrogati, altri furono citati dinanzi al giudice che istruisce il processo Dedorides-Vecchi. Fu udito il Cesana del *Fanfulla* — sono chiamati il signor Martinez e il comandante Cottrau.

E' ormai accertato che il Dedorides viveva miseramente. E da ciò non si comprende come egli pagasse una somma mensile al Vecchi per averne notizie.

I giornali militari non parlano di questo brutto affare.

— Viene nuovamente smentito l'annunciato movimento nel personale superiore di importanti prefetture.

Si ripete però che il Ramognini debba sostituire il vostro Prefetto che andrebbe a Torino.

— Il corrispondente parigino del *Popolo Romano* telegrafando a questo giornale che il *Journal des Débats* afferma che il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, starebbe trattando per la cessione di Tripoli all'Italia aggiunge: «Mie particolari informazioni confermerebbero l'attendibilità di questa notizia».

VENEZIA 23. Mi consta che la divisione del Traffico delle ferrovie ora a Verona, verrà frazionata in due sezioni. L'ispettorato centrale verrà trasferito a Venezia; il rimanente resterà a Verona.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. Madrid 23. I giornali dicono che tutta la Spagna associasi allo sdegno dei madrileni. Domanda che la flotta spagnuola strappi la bandiera tedesca dalle Caroline. Alcuni perfino vorrebbero che si ordini a Ceuta e a Tarifa di bombardare le navi tedesche passanti lo stretto di Gibilterra; e diasi patente di corsa per distruggere ovunque le navi di commercio tedesche, e che si comperi una nuova flotta dagli armatori esteri.

— Dicesi che la Germania siasi impadronita dell'isola Giappone. Oggi alle ore 4 grande riunione a Prado, per protestare contro l'usurpazione della Germania. Vi assisteranno le corporazioni e i circoli politici e militari. Il governo impedirà ogni disordine.

RUSSIA. Pietroburgo 22. I sovrani partiranno stanotte per Kremsier. Dopo l'intervista, si recheranno a Kief tre o quattro giorni; ritorneranno fra 10 giorni a Pietroburgo, ripartendo subito per Copenaghen.

— Pietroburgo 23. Lo Czar, la Czarina, lo Czarevietch, i granduchi Giorgio e Vladimiro, il principe Waronzoff e altri funzionari sono partiti per Kremsier. Giers e Landsdorff li raggiungeranno alla frontiera.

INGHILTERRA. Londra 23. Al meeting di ieri a Hy-epaik assistevano 30,000 persone. Parecchi discorsi. Vennero adottate mozioni invitanti i cittadini ad aiutar le autorità nell'applicazione della recente legge proteggente le ragazze.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *24 agosto 1802.* Nascita di Angelo Brofferio in Castelnuovo Calcea sull'Astigiano. Divenne uno dei più celebri giureconsulti del foro torinese, poeta in vernacolo piemontese argutissimo, e il più speldido oratore del Palamento subalpino.

Consiglio pratico. Il prof. Joulie (B. C. 98, 1444) dopo molti esperimenti è giunto a concludere che la fermentazione dello stallatico, come avviene ogni giorno sotto i nostri occhi, è accompagnata da una perdita di azoto che egli ritiene superiore al 20 per cento dell'azoto totale. Questa perdita è dovuta allo svolgimento dell'ammoniaca. Basandosi su questo risultato del Joulie e su altri desunti dalle sue speciali ricerche, il Brame (l. c. 99,390) descrive un processo per impedire queste perdite di azoto. Questo processo è semplice e consiste nell'introdurre il letame entro fosse murate con strati alternati di terra e di paglia od anche solo ricoprendo il fondo della fossa con terra a cui si sovrappone uno strato di paglia. L'urina filtra attraverso la paglia ed imbeve la terra che la assorbe e la fissa convertendosi in un concime pregevolissimo.

Per il Festival del 30 agosto. Ecco la nota dominante la parola del giorno, l'interessamento gentile e fecondo che dal Friuli tutto, e dal di fuori, dalla Stampa ovunque, alla zelante Presidenza e promotori distinti si corrisponde spontaneamente con simpatica premura, acchè il 30 agosto segni *l'excelsior*.

Noblesse oblige, è il favore che alla sapiente e previdente iniziativa del Bene, tutti militano al successo.

Sempre a posto, infaticata, da sapienti e forti amistà troviamo lodata, ed appoggiata anche fuori la felicissima missione del *Festival*. L'*utile dulcis* del beneficare, dà animazione ai figli del Lavoro e dell'Arte — provvedere a benemite istituzioni, *Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Asilo Infantile*, rialzare con il lavoro che nobilita i meritevoli d'ammirazione, è il compito degli amici del progresso, dell'ordine e della vera civiltà.

Al Labaro stellato, della previdenza e beneficenza; rialzato, a tutt'oggi, dai promotori, corrisposero cuori gentili, anime elette, notabilità distinte, figli della fatica e dell'arte, illustrazioni della scienza, sesso gentile, popolarità, incoraggiamento e simpatia di classi elevate ed abbienti — desiderosi e concordi tutti a più che *cooperare*, illustrare l'encomiabile opera di *soccorrere divertendosi*.

Ed ora, lettori, apparecchiatevi col sereno sorriso dell'affetto ad accogliere la cronaca del *Festival* per l'imminente 30 agosto.

Offriamo oggi quanto ci pervenne, e, daremo, in questa settimana, un sopraluogo.

***

Di volo, esaminammo tutti gli apparati elettro-magnetico e premiate specialità, del Gabinetto d'Elettricità.

Scienza, salute, divertimento, varietà: la scienza per tutti. Anche questo mirabile Gabinetto sarà all'altezza del vero progresso dei tempi nostri.

Esimio professore visita, unisce, coordina tutte le macchine in arrivo.

Quindi, da questo lato, serietà ed utilità, è assicurato.

***

Il Bersaglio Italiano ha armi di precisione. Occhio, braccio, mente per la Patria!

Competenti, premiati tiratori distinti, trovarono tutto ad *och!*

***

Bella varietà di vestiti e... quindi ricerca di giovani bellezze *friulane* per spiccare con i vaghi graziosi costumi Fiorale pervengono alla Presidenza.

***

Per le Corse — alla cappelleria nazionale, via Cavour, L. Benedetti — havvi un assieme, a tutto punto, proprio allo *sport*.

Euterpe sarà pure rappresentata come va e come esige Udine nostra.

***

Siamo stati a vedere il Kolpach dal bravo cappellaio sig. Antonio Benedetti e dobbiamo confessare ad onore del vero che la confezione del medesimo non poteva essere più elegante e fantastico. Oggi poi ci porteremo dal distinto sarte militare sig. Domenico Zampichiatti ad esaminare l'uniforme del Generale del Missisipì, dimodochè domani, potremo dire anche di questo qualche cosa in proposito.

***

Sappiamo di positivo che dopo vive e calde preghiere fatte dalla Presidenza del Festival si potè ieri ottenere dal nostro simpatico e popolare presidente di via Poscolle sig. G. Rigo detto *Morgante*, noto pel famoso elmo, col quale si presterà nella circostanza del Festival sotto le spoglie *del grande Giulio Cesare*, rappresentando «l'entrata trionfale nell'eterna Roma dopo la gloriosa vittoria della guerra gallica».

***

Ringraziamento. L'Impresa del Festival ringrazia di tutto cuore l'esimia poetessa sig. Emma Tettoni, pel generoso favore di lasciare ristampare, per la circostanza del Festival, l'elegante poesia, dedicata alla nostra amata e graziosa Regina Margherita, scritta nella circostanza degli esami dei giardini d'infanzia nell'agosto 1883.

***

La Presidenza del Festival, ricevette ieri il seguente lettera:

Egr. Sig. Dirett. del Festival del 30.

A sua norma Le annuncio che oltre la famiglia Africana arriveranno ad Udine il giorno 29, ore 3 30 pom. due *circasse*, reduce da Vicenza.

Non dubitando che verranno accolte con quello sfarzo ed onore, che ben san tributare gli Udinesi, mi rassegno coi più affettuosissssssimi sentimenti di Lei *Lucifero.*

Vicenza, 22 agosto 1884

Lo spazio ci manca oggi per dire di più, a domani il resto delle imparziali impressioni nostre e del pubblico, concorde all'omai assicurato trionfo in tutto e per tutto. ?

Forno rurale a Terzo. Il sig. Antonio Milloc, podestà di Terzo, l'egregio signor dott. Gortani, medico del luogo, e l'ingegnere dott. Antonelli presero l'iniziativa pell'istituzione di un forno cooperativo rurale a beneficio dei poveri pellagrosi di quel Comune, in cui ve n'ha un numero non indifferente. Il Consiglio comunale poi ha accolto favorevolmente quel progetto e ne approvò lo statuto e il relativo regolamento. L'utilità di questa benefica istituzione non occorre discutere, perchè dovunque ha dato buoni risultati, mostrandosi corrispondente allo scopo, che è di preparare del pane buono ed a buon prezzo col quale si potrà migliorare il vitto di cui si nutre in oggi il contadino, vitto non solo insufficiente ma molte volte anche dannoso alla salute.

Il Comune di Terzo si mette all'opera sorretto da uomini intelligenti ed umanitari e si lusinga, con ragione, di trovare un valido appoggio e nel governo che sempre ha avuto a cuore il benessere dei suoi sudditi e nella provincia da cui è direttamente tutelata. Noi gli auguriamo che questo tentativo riesca perfettamente e che trovi molti fautori ed imitatori nelle altre Comuni che al pari di quella si trovano in condizioni miserabili. *Eco del Litorale*

Scritti di un friulano. Ci consta che la libreria Gambierasi, presso la quale erano ormai esaurite le copie del nuovo volume di novelle del nostro concittadino, dott. Oscarre de Hassek, da lui pubblicato sotto il solito suo pseudonimo di Vittorio Catualdi, è già provveduta d'altri esemplari dello stesso libro. Il volume, stampato in tipi elzeviriani, ha 450 pagine in 8° e vale lire 5.

Adesso poi rileviamo dai giornali di oltre Iudri ch'è imminente una nuova pubblicazione del prof. Hassek, la quale s'intitolerà: *Rivelazioni e polemiche letterarie*.

Il *Corriere di Gorizia* così si esprime in questo riguardo: «Ecco un volume che, atteso il talento critico dello autore, non è certo destinato a passare inosservato, e sappiamo che solleva anticipatamente molta ansiosità. Sarà un volume di circa 300 pagine in 8°, in cui l'autore tratterrà largamente varie questioni di estetica, di storia letteraria e di lingua, intercalando la forma narrativa alla critica ed alla polemica. Lo Zola ed il verismo, il dramma storico italiano; Arrigo Heine in Italia; lo sviluppo storico della lingua nostra; il Manzoni ed il Fanfani; il primo periodo delle lettere italiane, e così via dicendo, saranno gli argomenti pertrattati in questo volume.

Quando il libro, che adesso si stampa, sarà uscito, ne informeremo i nostri lettori.

Distretto di Codroipo.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 21 e 22 agosto 1885

Abili di I^a Categoria	N. 69
» II^a »	» 11
» III^a »	» 64
All'Ospitale	» 7
Riformati	» 24
Rivedibili	» 27
Cancellati	» —
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 22
	N. 236

Fabbricazione del pane. In seguito a deliberazione presa a grande maggioranza nell'assemblea dei fornai del 14 corr. rende noto la commissione che la fabbricazione del pane si comincierà col primo settembre alle ore 5 del mattino per l'inverno, alle 3 per l'estate.

Incendio. Riceviamo e pubblichiamo:

Eg. sig. Direttore,

Ier l'altro sera verso le ore 10 pom. si sviluppava improvvisamente un incendio nel fenile di mia proprietà contiguo alla casa da me abitata. Fortunatamente fui avvisato in tempo per poter mettere in salvo le masserizie di casa ed impedire che il fuoco si dilatasse. Grazie al pronto soccorso della popolazione, l'elemento distruttore potè essere del tutto isolato, ed il danno fu molto circoscritto.

Non posso però passare sotto silenzio ed anzi reputo mio dovere di segnalare l'atto coraggioso del bravo nostro brigadiere dei R. R. Carabinieri, signor Pertile, il quale coadiuvato dal molinajo Colautti e dal signor Valenti Malan e Sguasero Valentino affrontando coraggioso le fiamme ed il fumo soffocante s'avventò nella sottostante stalla e riuscì con suo grave pericolo a liberare uno per uno tutti i quindici bovini che v'erano rinchiusi.

Un tale atto se merita la mia riconoscenza voglio sperare che sarà tenuto presente anche dalle Autorità per una ben dovuta distinzione di merito.

Debbo pure i miei più vivi ringraziamenti all'illustrissimo Sindaco di San Giorgio signor Giuseppe Foghini, al corpo delle Guardie di Finanza ed in genere a tutte quelle egregie persone che accorsero pronte sul luogo del disastro, e con abnegazione veramente ammirevole senza distinzione di condizione d'età, o di sesso s'adoperarono indefesse per rendere minore il danno ed il pericolo.

San Giorgio di Nogaro, 22 agosto 1885.

GIOVANNI ICHI.

Ai bevitori di cognac. Il *Moniteur vinicole* in uno degli ultimi numeri segnala le falsificazioni che si fanno all'estero dalle principali marche dei più rinomati vini di Francia, parla lungamente del Cognac tedesco, che è fabbricato in larga scala. Il succitato giornale dice che tal liquido è un miscuglio di alcool di patate, di acque, di colore artificiale, rialzato da un odore acre, violento, nauseante, derivato, si dice, dall'olio essenziale delle feccie di vino. Però quest'olio essenziale non è per niente derivato dalla feccia del vino, ma si fabbrica invece a Lipsia, e dall'analisi fattane dal laboratorio municipale di Parigi, risulta composto anzitutto di olio di ricino attaccato dall'acido nitrico: questa prima preparazione è poi eterizzata con un mescuglio di alcool metilico, etilico e amilico.

Questo cognac così adulterato dicesi che ha una azione sull'organismo umano rapida e stupefacente; inebbria ed abbrutisce l'infelice consumatore, e lo predispone alla pazzia.

Avviso ai bevitori di cognac.

Concorsi per insegnanti. E' aperto il concorso per esame e titoli assieme, alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in Regie Scuole tecniche.

Gli aspiranti al concorso debbono far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione entro il 10 settembre p. v.

I concorrenti che già insegnano in iscuole tecniche governative, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo in Roma gli esami, verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso: — Catania, lingua italiana lire 1920, lingua francese lire 1920, Storia e geografia lire 1728 — Milano: Matematica lire 1920, lingua francese lire 1920, storia e geografia lire 1728 — Reggio d'Emilia, lingua italiana lire 1920 — Sassari, lingua italiana lire 1920 — Verona, Matema-

tica lire 1920, storia e geografia lire 1728.

— E' pure aperto il concorso fino al 10 settembre, presso il locale Consiglio Scolastico provinciale ai posti di maestri qui appresso indicati.

Cavarzere: Urbana di III classe lire 990 — Palestrina: Uno rurale III classe lire 770 e tre rurali di II classe lire 607 — Mirano: Una urbana di III classe lire 990 e due rurali di I classe lire 715.

Amori e costumi latini. Studio di Valentino Giachi, Città di Castello S. Lapi Tipografo-Editore. Volume rilegato e dorato di par. X. 392 L 4.00. Al lettore — L'amore nelle commedie di Plauto — Le Donne nella poesia di Orazio — I Damerini al tempo d'Orazio — La storia degli amori d'Orazio — Nozze romane « la figlia di famiglia » « Riti nuziali » « Dopo le nozze » — Costumi e affetti privati di Cicerone — Metella e le matrone romane sotto i cesari — Il poeta marziale e i costumi del tempo suo — I paesaggi latini — I bagni degli antichi Romani.

Teatro Meccanico di F. Hermann. Il proprietario di questo elegante teatro, è nel dovere di avvertire questo rispettabile pubblico ed inclita guarnigione, che per cause affatto indipendenti dalla propria volontà, non potè in queste due ultime sere, preparare lo spettacolo, come era stabilito dal programma, e come egli intende di fare; nulla risparmiando, perchè lo spettacolo stesso riesca per l'avvenire pienamente gradito a questa colta cittadinanza.

E' quindi lieto di poter ora annunciare al pubblico, che a datare da questa sera, il programma verrà eseguito fedelmente, e che durante lo spettacolo, una scelta orchestra, composta da distinti filarmonici della banda cittadina locale, eseguirà i migliori pezzi di musica.

Spera quindi di vedersi onorato dalla presenza di molte persone.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 precise.

Teatro Minerva. La stagione è finita. Si chiuse con la serata della prima donna Matilde Herz della quale parla Fiorello in appendice, e con la serata d'addio di jeri sera che fu veramente, a giudicar dagli applausi, un arrivederci, più che un addio.

Ma chi non desidererebbe riudire il complesso: Herz, Mancini, Mazzolani, Gasperini, Petenati, Bonivento?

Io credo che tutti li riudrebbero volontieri in qualche altra opera. Ma non essendoci concesso per ora, speriamo nell'avvenire.... Intanto sieno a voi o eletti artisti propizie le sorti e felice viaggio: Signorina Herz per Rovigo — signorina Mancini per Lendinara — Mazzolani per Barcellona — Gasperini per Napoli — ricordatevi di Udine come noi ci ricorderemo dell' *Ebrea*. Voi ci lasciate per percorrere ognuno una strada; ma la fama vostra resta qui buona e felice, ed i vostri nomi li udremo fra non molto correre di bocca in bocca.

Salute. *Arnldo.*

Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 22 contiene:

1. Venne, per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale attraverso il territorio di Udine esterno, pronunciata l'espropriazione di terreni appartenenti a diverse ditte.

2. Si fa noto che sulla istanza della Casa degli Esposti di Udine facente anche per conto di Valentino Ballalite detto anche Ballabile in giudizio dal sottoscritto rappresentata, ed al confronto di Medun Giovanni, Maria-Annunziata, Maddalena, Marcellina e Carolina fu Domenico di Savolons, moglie la seconda a De Cilia Nicolò, la terza a De Cilia Osualdo e l'ultima a Di Giusto Giovanni, seguirà nel giorno 3 ottobre 1885 ore 10 ant. avanti il R. Tribunale C. C. di Udine la vendita al pubblico incanto d'immobili in mappa di Savolons.

3. A tutto il 10 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile nel Comune di Sequals. L'annuo stipendio è di lire 700 pagagabili in rate mensili postecipate.

4. Il Sindaco del Comune di Maniago avvisa che il progetto di costruzione della strada obbligatoria da Maniago a Frisanco viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 con invito a chiunque vi abbia interesse a prendere conoscenza.

(Continua).

König Humbort in Neapel Ein Gedicht von Adolfo Briger — Lipsia Reissner. Ad Udine Gamberasi. L. 2. — E' un volumetto di novanta pagine. Questa voce che viene dal Nord è un poemetto in venti canti, tutto pieno di ammirazione ed affetto per questa Italia, con descrizioni di chi ne conosce la storia e l'arte ed il bello della natura. Il poeta descrive i giorni d'angoscia di quella città, che fece dire: « Vedi Napoli e poi muori » quando infieriva in essa il morbo asiatico e la paragona in quel momento alla nostra Aquileja, quando pendeva su di essa la distruzione fattane dagli Unni, e dipinge efficacemente il cambiamento, che nasce nell' afflitta popolazione quasi pazza dal dolore, quando si ode un grido: « Viene il Re » e narra come un invalido di Solferino si esalta vedendo che il figlio di Vittorio Emanuele risponde al pari del padre suo alla *voce del dovere*. Commuove veramente quello ch' ei dice di Re Umberto, che col fratello Amedeo viene pronto ed ardito a combattere il morbo fatale colla sua presenza e co' suoi conforti ed aiuti ad ispirare coraggio a tutti.

Dipinge al vivo l'entusiasmo prodotto da quella comparsa nel Popolo napoletano e la cooperazione di tutti i migliori, dall' arcivescovo al poverello, a sollievo del malore, che deve cedere anch' esso dinanzi all' eroismo di tanti. È questa una vera vittoria della religione della Umanità, che congiunge tutti in un'opera gloriosa. Molti commoventi episodii narra il poeta, e raccoglie i baci e le lagrime di un Popolo grato, le quali valgono più di tutti gli evviva delle moltitudini. A noi pure l'affrettata lettura di questo poemetto che inneggia al degno Figlio del Re liberatore ed a tutti quelli che operarono con lui, e che gode della nostra come della libertà della propria Nazione, e le assorella nella Umanità, a' cui progressi nel bene manda l'ultimo saluto, cava una lagrima dal cuore. Sì: tutti quelli, che si uniscono nell' opera benefattrice dell' Umanità sono fratelli e possono darsi la mano, anche se il saluto che si dànno è fatto in un' altra lingua. I cuori de' buoni si comprendono.

Noi diamo al poeta tedesco una stretta di mano, come fummo alteri di poterla dare al Re d' Italia sul campo di Pordenone dopo la sua visita a Napoli.

P. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 16 al 22 agosto 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Adele Romanelli di Giuseppe di giorni 9 — Vittorio Stropolo di Giovanni di anni 15 fabbro ferraio — Silvio Bubba di Achille di giorni 20 — Giuditta Chiarandini-Gremese fu Valentino di anni 74 casalinga — Giacomo Macor di Valentino d' anni 4 mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Catterina Currente fu Giacomo di anni 36 casalinga — Francesco Ballico fu Vincenzo d' anni 64 agricoltore — Santo Toneatto fu Santo d' anni 70 agricoltore — Antonio Nigg fu Antonio d' anni 54 orniolaio — Gov. Batt. Orlando fu Giuseppe d' anni 46 agricoltore — Giov. Batt. Favit fu Giovanni di anni 82 acciottolatore — Giuseppe Castellani di Giò Batta d' anni 43 fabbro-ferraio — Giacomina Zadoaldi di mesi 2 — Catterina Cozzarollo di Bernardino d' anni 13 contadina,

Morti nell' Ospitale Militare.

Stefano Zussino di Valentino d' anni 22 soldato nella 5ª Comp.ª di Sanità.

Totale n. 15

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vincenzo Gravigi agente privato con Anna Monticco casalinga — Lodovico Beltrame fabbro con Maria Carolina Cossio sarta — Carlo Quoco falegname con Anna Zuliani sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Guglielmo Nonis possidente con Isolina Malisani agiata — Isidoro Bares manovale ferr. con Eugenia Passador casalinga — Carlo Pavani conduttore di tramway con Maria Pascoletti casalinga — Ulderico Boldrin ingegnere con Giuseppina Chicchisiola civile — Dionisio Baldassi fuochista con Teresa Modestini setaiuola.

Ringraziamento. Il sottoscritto si fa dovere di ringraziare il Sindaco di Moimacco co. Giuseppe De Puppi, il Regio Commissario signor Donnada, il Pretore sig. del Missier, il distaccamento degli Alpini diretto dal Tenente signor Luccheri, i pompieri di Cividale, i Reali Carabinieri, ed i molti privati che presero parte a limitare l'incendio sviluppatosi il giorno 22 in una sua casa colonica in Bottenicco.

Tomaso Nussi.

Bernardino Farlatti

Un biglietto di Luigi Farlatti ci apprende in questo momento la terribile notizia che il di lui figlio Bernardino Farlatti, capitano marittimo di lungo corso e commissario addetto allo Stato maggiore del piroscafo *Italia*, morì il 16 del mese scorso nel naufragio di quel bastimento sulle coste dell' Oceano Pacifico. Aveva 27 anni! Era ammogliato appena da un anno!

Domani diremo di lui con più degne parole.

Alcuni amici del padre.

FATTI VARII

Per le marmottine. Telegrafano alla *Perseveranza* che le due Società ferroviarie, mediterranea e adriatica, stanno concertando col Governo, e il *Corriere della sera*, di solito bene informato, dice addirittura che lo hanno concretato, un provvedimento relativo alla spedizione e tassazione dei campionari, dando soddisfazione ai reclami dei viaggiatori di commercio, senza pregiudicare i propri interessi e tutelandosi contro la possibilità di esagerate domande di indennità.

E questo è giusto.

Il succo della visita marocchina. Il corrispondente della *Lombardia* telegrafa al suo giornale di aver *intervistato* l'ambasciatore, il quale gli disse sperare che il suo imperatore approverà la proposta che gli farà per stabilire delle dirette relazioni commerciali tra l'Italia e il Marocco, abbandonando Marsiglia e facendo scalo a Genova.

Peccato... che sia solo una speranza!

TELEGRAMMI

Marsiglia 22. Quarantasei decessi di cholera.

Madrid 23. Il cholera aumenta nei villaggi intorno a Madrid.

Tolone 23. Cinque decessi.

Roma 23. Non ha alcun fondamento la notizia data da qualche giornale, che il principe Amedeo intenda recarsi a Massaua.

— A Napoli sono aperte grandi aste per fornitura di avena e orzo destinati alle truppe di Africa.

— Martedì l'on. Depretis sarà a Monza dal Re.

— L'ambasciata marocchina ieri ha visitato l'on. Mancini a Capodimonte.

Yokohama 23. E' giunto il *Cristoforo Colombo*; a bordo bene.

Madrid 23. Il governo prese misure per impedire le dimostrazioni anti-tedesche. L'isola Carolina che fu occupata dai tedeschi chiamasi Ponapi o Ascensione. La stazione navale alle Filippine si rinforzerà. I giornali domandano al governo energia. Dicesi che tutte le decorazioni e i titoli onorifici si restituiranno alla Germania, se non restituisce Ponapi. Il Re verrà lunedì a presiedere il Consiglio.

Cairo 23. Il governo egiziano ha ricevuto un telegramma dicente: Un grande massacro ebbe luogo a Berber. La popolazione, mancando di viveri, saccheggiò il tesoro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 agosto

Venezia	34	39	58	38	90
Bari	29	80	87	56	73
Firenze	18	68	40	23	74
Milano	49	73	72	36	30
Napoli	30	12	8	14	55
Palermo	29	63	55	9	89
Roma	86	12	1	77	72
Torino	26	39	41	58	74

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745 1	744.0	745.3
Umidità relativa	52	45	63
Stato del cielo	sereno	misto	piovoso
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento (direzione	E	SE	N
Vento (veloc. chil.	7	3	4
Termom. centig.	19.5	23.6	17.6

Temperatura (massima 24.5 / minima 15.1)

Temperatura minima all'aperto 13.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 agosto

R. I. 1 gennaio 93.33 — R. I. 1 luglio 95.50
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100 65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	203.25	a	203.10
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 22 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692 50
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100 50	Credito it. Mob.	870.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.67 ½
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 24 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.85; Id. Aust. (arg.) 83.55
Id. (oro) 108.95
Londra 124.80; Napoleoni 9.90 ½

MILANO, 24 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.50, serali 95.60

PARIGI, 24 agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 274. (3 pubb.)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di Pietà di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore di questo Istituto, cui è annesso l'annuo soldo di lire 2500.—.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze a questo protocollo, in bollo competente, corredate dai documenti sotto indicati e contenenti la elezione di un recapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'ufficio:

a) dal certificato di nascita;

b) dal certificato di cittadinanza italiana;

c) dalle fedine politico-criminali;

d) dall' attestato di sana e robusta costituzione fisica;

e) dai certificati degli studi percorsi, e da ogni altro documento che potesse comprovare le cognizioni amministrative, contabili e legali dell'aspirante;

f) dalla tabella dei servigi prestati in pubblici uffici.

Ogni concorrente dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovi cogli attuali impiegati del Monte di Pietà.

L'eletto dovrà prestare una cauzione dell' importo di lire 10000.— o mediante ipoteca su beni stabili o con titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa meno un decimo.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina, conferma, rimozione e giubilazione è soggetta alle norme del regolamento per gl'impiegati del Comune di Udine.

Fino a tanto poi che il servizio della Cassa di risparmio di Udine verrà fatto mediante gl'impiegati del Monte di Pietà, il Direttore del Monte dovrà funzionare anche come Direttore della Cassa di risparmio, con lo stipendio di lire 2000.— a carico di quest'ultima.

La cauzione prestata pel Monte di Pietà risponderà anche pel servizio della Cassa di risparmio.

Al posto di Direttore della Cassa di risparmio non è annesso il diritto a pensione.

Presso la Segretaria dell'Istituto ogni aspirante potrà prendere cognizione delle norme d'amministrazione e delle attribuzioni e doveri relativi al posto di Direttore del Monte e della Cassa di risparmio.

Udine, 14 agosto 1885

Il Presidente
MANTICA

(1 pubb.)

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di annue lire 900 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le istanze di concorso documentate a termini di legge.

La nomina è per un biennio, e l'eletto assumerà le sue funzioni dopo ottenuta la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale,
Camino 22 agosto 1885.

Il Sindaco
F. COZZI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da ERNIA
30 anni di successo

L. ZURIGO

Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per le vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è in tile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

PREMIATA ANTICA FONTE **minerale** — **RABBI** — PREMIATA AQUA ACIDULA **ferruginosa**

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso *Ruatti Rabbi Fonte Antica.* 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

Collegio convitto Vanzo
Milano — Corso di Porta Romana, 105 — Milano

Questo Istituto, unico preparatorio agl'Istituti Militari, col prossimo settembre sarà trasportato nel nuovo locale espressamente fabbricato, e sito in **Corso di P. Vigentina al civico numero 26.**

Si accettano anche Allievi dei Corsi Tecnici e delle Scuole Elementari.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta. — Dirigere a tutto agosto le domande in Corso di P. Romana, 105. 69

LA DIREZIONE

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO — **PIETRO BARBARO** — PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18 »	50
» » sopra misura	»	35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7 »	14
Vestiti completi di tela	»	12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

2 Settembre vap. **Reg. Margh.**
9 » » **Adria**
23 » » **Bisegno**
30 » » **Umberto I.**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

9 Settembre vap. **Adria**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Treviso* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci